

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
26	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	23/05/2017	<i>CASO BOSSO, APPELLO DEI SINDACATI</i>	2
Rubrica Cisal: web				
	Fidest.it	23/05/2017	<i>VACCINI: OTTOCENTOMILA RAGAZZI DA VACCINARE, I DUBBI DELLA SCUOLA</i>	3
	Aspapress.it	22/05/2017	<i>SCUOLA L'ALUNNO DISABILE DEVE FARE 22 ORE SETTIMANALI DI SOSTEGNO MA GLIENE CONCEDONO SOLO 12</i>	4
	Cisal.Org	22/05/2017	<i>- CASTELL'ARQUATO (PIACENZA) - COORDINAMENTO DONNE CISAL</i>	5
	Edscuola.it	22/05/2017	<i>ORE DI SOSTEGNO INSUFFICIENTI: 10 MILA EURO DI RISARCIMENTO PER LA FAMIGLIA</i>	6
	Gazzettadisalerno.it	22/05/2017	<i>STRADE PROVINCIALI, SITUAZIONE SEMPRE PEGGIORE, LA DENUNCIA DI GIUDICE (CISAL TERZIARIO).</i>	7
	Ladiscussione.com	22/05/2017	<i>VACCINI : ANIEF PERCHE' VERIFICHE AFFIDATE ALLE SCUOLE?</i>	9
	Superabile.it	22/05/2017	<i>800MILA RAGAZZI DA VACCINARE: ILLOGICO ASSEGNARE ALLA SCUOLA IL RUOLO DI GARANTE DELL'AVVENUTA VACCIN</i>	10
	Superabile.it	22/05/2017	<i>POCHE ORE DI SOSTEGNO: 10 MILA EURO DI RISARCIMENTO PER LA FAMIGLIA</i>	11

COMUNALE

Caso Bosso, appello dei sindacati

GIORNO decisivo per il Comunale in vista dell'incontro che vedrà coinvolti tutti i protagonisti della vicenda che ha riguardato il ruolo del maestro **Ezio Bosso**. Alla vigilia, intanto, arriva una nota della **Fials-Cisal**, per cui la diatriba «è facilmente risolvibile sul piano interno» con «un intervento misurato e intelligente della direzione del Comunale». Secondo la sigla, si deve smettere di «sparare» sull'orchestra per concentrarsi sui problemi come le «leggi scellerate, la volontà di precarizzazione» e «il ridursi dei finanziamenti». Intanto, il Pd in Consiglio comunale ha stoppato (per ora) la richiesta di trasparenza sui conti della Filarmonica avanzata dall'M5s.



Fidest - Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione - Anno 29 n° 175

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n° 128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n° 461
n° 02382 vol. 24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your opinions
Cronaca/News
Estero/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/finance/business/technology
Editoriali/Editorials
Fidest - interviste/by
Fidest
Lettere al direttore/Letters to the publisher
Medicina/Medicine/Health/Science
Mostre -
Spettacoli/Exhibitions - Theatre
Politica/Politics
recensione
Recensioni/Reviews scuola/school
Spazio aperto/open space
Uncategorized
Università/University
Viaggio/travel
Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

1,861,802 contatti

Tag

accordo
agenda
ambiente arte
assessori bambini
collaborazione comune
concerto concorso
conferenza
consumatori
convegno crescita
crisi cultura
emergenza europa
famiglie farmaci
festival
formazione futuro
giovani giustizia
governo
immigrati imprese
incontro
informazione iniziativa

« Mostra di libri 'Famiglie, educazione e benessere' »
« Sea Shepherd conclude in Liberia una campagna di successo contro la pesca illegale »

Vaccini: Ottocentomila ragazzi da vaccinare, i dubbi della scuola

Posted by fidest press agency su martedì, 23 maggio 2017



Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal**, commenta le stime fornite oggi dalla stampa nazionale sui giovanissimi da vaccinare in tempi ristretti, con 'Scuole, Asl e forse anche Tribunali minorili investiti da una pioggia di casi da risolvere rapidamente per rendere operativo il decreto legge approvato venerdì, che produrrà i suoi effetti già

dall'anno scolastico 2017-2018': si vuole obbligare la famiglia del bambino a procedere con la vaccinazione in tenera età poi però il richiamo vaccinale, che i medici reputano altrettanto indispensabile, non è più cogente. Per noi è una palese contraddizione. Inoltre, perché si assegna alla scuola una competenza di carattere sanitario? E come si fa con i tanti alunni che per vari motivi, quasi sempre di salute, sono costretti a stare a casa o in ospedale? "Ci sono ottocentomila ragazzi da vaccinare subito, ma non si comprende perché debba essere la scuola ad assolvere a un compito di verifica che attiene all'ambiente sanitario": a dirlo è Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal**, commentando le stime fornite oggi dalla stampa nazionale sui giovanissimi da vaccinare in tempi ristretti, con "Scuole, Asl e forse anche Tribunali minorili investiti da una pioggia di casi da risolvere rapidamente per rendere operativo il decreto legge approvato venerdì, che produrrà i suoi effetti già dall'anno scolastico 2017-2018". "Si stanno riversando sulla scuola tutte le incertezze e ambiguità del decreto su cui un paio di giorni fa è arrivato il via libera del Governo: la norma dice che la scuola avrà l'obbligo di riferire alla Asl la mancata vaccinazione, successivamente l'Asl avrà l'obbligo di chiamare la famiglia e dare dei giorni per vaccinarli. Ora, però, mi chiedo: l'obbligo vale per tutte le scuole? Lo sanno al Governo che solo il 25 per cento degli alunni fino a 6 anni frequenta le scuole statali? Sono coscienti del fatto che anche quando l'ultima riforma Renzi-Giannini del percorso fino alla primaria andrà a regime, previsto dalla Legge 107/15, solo un bambino su tre frequenterà la scuola pubblica statale?". I dubbi del presidente Anief sono su più fronti: "sarebbe interessante sapere anche per quale motivo sono stati tagliati fuori dall'obbligo i giovani dopo i 6 anni di età, visto che fino a 16 anni si rientra nell'obbligo formativo. In questo modo, con la nuova legge, si vuole obbligare la famiglia del bambino a procedere con la vaccinazione in tenera età poi però il richiamo vaccinale, che i medici reputano altrettanto indispensabile, non è più cogente. Per noi è una palese contraddizione". Pacifico ritiene anche illogico assegnare alla scuola il ruolo di garante dall'avvenuta vaccinazione: "si è assegnata all'istituzione scolastica una competenza di carattere prioritariamente sanitario. Andando a incrementare i già tanti oneri dei dirigenti scolastici e che, inevitabilmente, andranno a coinvolgere pure docenti e personale Ata, i quali potrebbero essere incaricati di fare da tramite con le famiglie. Si dà poi per scontato che tutti i bambini frequentino la scuola: ci sono, a esempio, casi di alunni che per vari motivi, quasi sempre di salute, sono costretti a stare a casa o in ospedale. Cosa si fa in questi casi, che non sono nemmeno così rari come si può pensare?", si chiede ancora il sindacalista.

Share this: google

E-mail Facebook LinkedIn Twitter Altro

Cerca

maggio: 2017
L M M G V S D
1 2 3 4 5 6 7
8 9 10 11 12 13 14
15 16 17 18 19 20 21
22 23 24 25 26 27 28
29 30 31
« Apr

Più letti

Elezioni universitarie a Roma Tre: Trionfa Progetto Roma tre Riforma statali, c'è poco da ridere: stanziare un quarto delle risorse utili L'alunno disabile deve fare 22 ore settimanali di sostegno ma gliene concedono solo 12 La musica di Radio Maria Vaccinazioni obbligatorie. Era ora! Giustizia e intercettazioni: Lacrime sulla defunta civiltà giuridica Mostra: DICO Combustioni Il meraviglioso mondo di Wai arriva a Villa Torlonia Teatro: la rapina La bolla del debito dei 'corporate bond'

Articoli Recenti

Trenta ragazze in gara per la prima selezione di Miss Italia in Piemonte martedì, 23 maggio 2017
Progetto installazione "LA FOLLA" martedì, 23 maggio 2017
Berlin and Beijing united on climate in the age of Trump martedì, 23 maggio 2017
Procedure chirurgiche mininvasive o laparoscopiche martedì, 23 maggio 2017
Metastasi Ossee da Carcinoma Tiroideo in Italia martedì, 23 maggio 2017
Pacchetto di primavera 2017 del semestre europeo martedì, 23 maggio 2017
Necessaria una legge per tutelare l'agro romano antico martedì, 23 maggio 2017
Anniversario del canto "La Montanara" martedì, 23 maggio 2017
Marstrand's Unusual Family Portrait martedì, 23 maggio 2017
Approda al cinema Teen Star Academy con John Savage, Blanca Blanco e Bret Roberts martedì, 23 maggio 2017
Autismo e Sindrome da Deficit di Attenzione ed Iperattività: quali interventi per un futuro migliore martedì, 23 maggio 2017
Presentazione del

ASPAPRESS - AGENZIA DI STAMPA

CERCA

Direttore: Enzo Fasoli

Condividi

Pubblicato da Enzo Fasoli · maggio 22, 2017

Etichette

SCUOLA – L'ALUNNO DISABILE DEVE FARE 22 ORE
SETTIMANALI DI SOSTEGNO MA GLIENE CONCEDONO
SOLO 12

attualità

disabilità

novità

Scuola



SCUOLA – L'alunno disabile deve fare 22 ore settimanali di sostegno ma gliene concedono solo 12: la famiglia indennizzata con 10mila euro

A stabilirlo è stato il tribunale di Roma facendo seguito alla pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione (n. 25011/2014): i giudici hanno spiegato che 'il diritto all'istruzione è parte integrante del riconoscimento e della garanzia dei diritti dei disabili, per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana con disabilità', perché 'il diritto all'istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento internazionale che di quello europeo ed interno'. Nella sentenza è stato fatto riferimento anche all'articolo 24 della Convenzione di New York del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità (resa esecutiva in Italia con la legge di autorizzazione alla ratifica del 3 marzo 2009, n. 18). Una linea analoga confermata anche dai giudici ordinari di La Spezia e Savona, che condanna il Miur a 7mila euro di spese di soccombenza.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): la nostra 'battaglia di civiltà' avviata con l'iniziativa 'Sostegno, non un'ora di meno!' raggiunge un altro importante risultato: abbiamo ribadito al Miur che la presenza del docente specializzato non può essere negata o concessa in parte a discrezione dell'amministrazione, ma costituisce un indispensabile strumento per adempiere alle necessarie forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni disabili. I quali, altrimenti, non vedrebbero adeguatamente garantito il loro diritto all'istruzione e allo studio.

Condividi

Etichette: [attualità](#), [disabilità](#), [novità](#), [Scuola](#)

[Home](#)[CISAL](#)[Organi nazionali](#)[Strutture territoriali](#)[Federazioni](#)[Enti](#)[Enti bilaterali](#)[Contatti](#)

Sei qui: Home

[Back](#)

Notizie dal mondo

Cerca

- Castell'Arquato (Piacenza) - Coordinamento Donne CISAL

[Dimensione Font](#)[Stampa](#)[Email](#)[PDF](#)

Utilità

[Accordi interconfederali](#)[Contratti \(CCNL\)](#)[Convenzioni](#)[Approfondimenti](#)[Centro studi](#)

Grande affluenza di pubblico per l'evento benefico gratuito realizzato domenica 14 maggio presso il Palazzo del Podestà di Castell'Arquato dal Coordinamento Donne **CISAL** Emilia Romagna in collaborazione con il Comune di Castell'Arquato e Trendency Lab Eventi. Offerte devolute a sostegno dell'ACIS.F - Protezione della Giovane di Piacenza.

ORE DI SOSTEGNO INSUFFICIENTI: 10 MILA EURO DI RISARCIMENTO PER LA FAMIGLIA**Ore di sostegno insufficienti: 10 mila euro di risarcimento per la famiglia**

Sentenza del Tribunale di Roma: il Miur dovrà pagare oltre 10 mila euro alla famiglia di un alunno disabile, a cui erano state assegnati solo la 12e ore di sostegno sulle richieste dai medici e indicate nel Pei. Anief: Grande risultato per la nostra battaglia di civiltà.

ROMA. Il ministero dell'Istruzione dovrà pagare un risarcimento di oltre 10 mila euro per non aver assegnato il giusto numero di ore di sostegno a un alunno disabile di quinta elementare: lo ha stabilito il tribunale di Roma, facendo seguito alla pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione (n. 25011/2014): i giudici hanno spiegato che il diritto all'istruzione è parte integrante del riconoscimento e della garanzia dei diritti dei disabili, per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e inclusione della persona umana con disabilità, perché il diritto all'istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento internazionale che di quello europeo ed interno. Nella sentenza è stato fatto riferimento anche all'articolo 24 della Convenzione di New York del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità (resa esecutiva in Italia con la legge di autorizzazione alla ratifica del 3 marzo 2009, n. 18). Una linea analoga confermata anche dai giudici ordinari di La Spezia e Savona, che condanna il Miur a 7mila euro di spese di soccombenza.

Nel caso in questione, per l'alunno con disabilità erano state richieste dai medici e quindi indicate nel Piano educativo individualizzato - 22 ore di sostegno, ma solo 12 gli erano poi state effettivamente assegnate: secondo il Tribunale ordinario di Roma, in questo modo il ministero dell'Istruzione avrebbe negato il corretto monte ore di sostegno, andando oltre le proprie responsabilità, aggravate dalla reiterazione di una condotta discriminatoria e lesiva dei diritti degli alunni disabili.

La sentenza evidenzia come l'attribuzione al minore, da parte dell'amministrazione scolastica, di un limitato numero di ore di sostegno rende sufficientemente provato il danno non patrimoniale arrecato al medesimo minore, in periodo particolarmente delicato del suo percorso evolutivo. Plaude Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal**. La nostra 'battaglia di civiltà', iniziativa che offre tutela legale gratuita alle famiglia con alunni disabili, ha raggiunto un ulteriore importante risultato grazie a questa sentenza del Tribunale di Roma , perché è stato ribadito al Ministero che la presenza del docente specializzato per l'insegnamento agli alunni con limiti di apprendimento non può essere negata o concessa a discrezione dell'amministrazione. Perché in materia di sostegno all'alunno in situazione di handicap il Piano educativo individualizzato obbliga l'amministrazione scolastica a garantire all'alunno il corretto supporto per il numero di ore programmate, senza lasciare alcun potere discrezionale nel ridurne l'entità in ragione delle risorse disponibili.

Strade provinciali, situazione sempre peggiore, la denuncia di Giudice (Cisal Terziario).

Di Redazione Gazzetta di Salerno - maggio 22, 2017

41 0



Estate nuova, strade vecchie. Non cambia la situazione delle strade provinciali del territorio salernitano, di anno in anno sempre più malconce e sempre meno a prova di turisti.

«Sono anni, che costantemente, chiediamo interventi concreti per quanto riguarda la viabilità provinciale ma tra mancanza di fondi e disinteresse non si muove nulla e a pagarne le pene, come sempre, sono gli automobilisti il cui numero aumenta esponenzialmente durante la stagione estiva». Sono queste le parole del Segretario Regionale della **Cisal** Terziario, Giovanni Giudice, in merito alla situazione della rete stradale provinciale salernitana.

«Penso al masso sulla provinciale Aquara-Castelcivita penso alle difficoltà per raggiungere il Cilento o agli ingorghi, puntuali come orologi svizzeri, sulle strade della

 Cerca

SOCIAL



SPONSOR

SPONSOR

Tag

- agroalimentare
- Ambiente
- arte
- basket
- Calcio
- Cilento
- comune di pontecagnano faiano
- Comune di salerno
- costiera amalfitana
- cultura
- eboli
- economia
- enogastronomia
- giovani
- impresa
- lavoro
- lega nazionale dilettanti
- libri
- medicina
- musica
- news salerno
- Notizie Salerno
- politica
- pontecagnano
- Regione Campania
- Salerno
- salerno attualità
- salute
- scuola
- Sport
- teatro
- turismo
- Università
- Università degli Studi di Salerno
- vincenzo de luca

Costiera Amalfitana – prosegue il Segretario Giudice –. Strade che sono interrotte, malmesse, disconnesse, difficili da affrontare senza un piano di manutenzione e un piano di viabilità seri. Come purtroppo molto spesso accade, però, durante circa 8 mesi di grandi pensieri e impegni non mantenuti, ci ritroviamo ad un passo dall'estate con le condizioni assolutamente immutate. Il tutto con buona pace dei turisti che, per raggiungere le mete delle agognate vacanze, sono costretti a trascorrere in auto, sulle strade salernitane, molte ore delle loro giornate, spesso costretti anche a poco piacevoli percorsi a ostacoli».

«La situazione delle Province, in particolar modo di quella di Salerno, non è delle migliori. Temo che, ben presto, anche l'amministrazione provinciale salernitana piombi nel baratro come accaduto a quella di Caserta, che è stata costretta alla chiusura degli edifici scolastici per mancanza di manutenzione. Anche noi dovremo chiudere le scuole? Dovremo interdire il traffico su tutta la rete viaria provinciale perché la Provincia non ha i soldi per riparare le strade? Bella idea davvero, quella di Renzi, di avviare il processo di eliminazione delle Province, senza neanche pensare ad un'alternativa valida per dare una mano ai territori che, ormai da tempo, sono abbandonati a loro stessi. In questo sconfortante quadro, è ora che gli organi competenti – conclude Giudice – si facciano carico delle proprie responsabilità e agiscano: non importa come e dove reperire le risorse, l'importante è che si risponda alle esigenze dei territori e dei cittadini, tutelandone sempre l'incolumità».

Condividi:



TAGS Cliento cisaI terziario giovanni giudice news salerno Notizie Salerno provinca ddl salerno salerno attualità sindacato strade viabilità

CONDIVIDI [Facebook icon] [Twitter icon] [LinkedIn icon] [Red social icon] Mi piace 1 tweet

Articolo precedente

Suicida uno studente 20enne all'Università di Salerno.

Articolo successivo

Gaiano in Tour, appuntamento conclusivo sabato 27.



Redazione Gazzetta di Salerno

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sei qui: Home

Vaccini : Anief "Perchè verifiche affidate alle Scuole?"

 Pubblicato in [NEWS](#)  22 Maggio 2017 di Redazione

 [Commenta per primo!](#)

 Vota questo articolo  (0 Voti)

[Stampa](#) | [Email](#)


"Ci sono ottocentomila ragazzi da vaccinare subito, ma non si comprende perché debba essere la scuola ad assolvere a un compito di verifica che attiene all'ambiente sanitario": a dirlo è Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) commentando le stime fornite oggi dalla stampa nazionale sui giovanissimi da vaccinare in tempi ristretti, con "Scuole, Asl e forse anche Tribunali minorili investiti da una pioggia di casi da risolvere rapidamente per rendere operativo il decreto legge approvato venerdì", che produrrà i suoi effetti già dall'anno scolastico 2017-2018. "Si stanno riversando sulla scuola tutte le incertezze e ambiguità del decreto su cui un paio di giorni fa è arrivato il via libera del Governo: la norma dice che la scuola avrà l'obbligo di riferire alla Asl la mancata vaccinazione, successivamente l'Asl avrà l'obbligo di chiamare la famiglia e dare dei giorni per vaccinarli. Ora, però, mi chiedo: l'obbligo vale per tutte le scuole? Lo sanno al Governo che solo il 25 per cento degli alunni fino a 6 anni frequenta le scuole statali? Sono coscienti del fatto che anche quando l'ultima riforma Renzi-Giannini del percorso fino alla primaria andrà a regime, previsto dalla Legge 107/15, solo un bambino su tre frequenterà la scuola pubblica statale?".

I dubbi del presidente Anief sono su più fronti: "sarebbe interessante sapere anche per quale motivo sono stati tagliati fuori dall'obbligo i giovani dopo i 6 anni di età, visto che fino a 16 anni si rientra nell'obbligo formativo. In questo modo, con la nuova legge, si vuole obbligare la famiglia del bambino a procedere con la vaccinazione in tenera età poi però il richiamo vaccinale, che i medici reputano altrettanto indispensabile, non è più cogente. Per noi è una palese contraddizione". Pacifico ritiene anche illogico assegnare alla scuola il ruolo di garante dall'avvenuta vaccinazione: "si è assegnata all'istituzione scolastica una competenza di carattere prioritariamente sanitario. Andando a incrementare i già tanti oneri dei dirigenti scolastici e che, inevitabilmente, andranno a coinvolgere pure docenti e personale Ata, i quali potrebbero essere incaricati di fare da tramite con le famiglie. Si dà poi per scontato che tutti i bambini frequentino la scuola: ci sono, a esempio, casi di alunni che per vari motivi, quasi sempre di salute, sono costretti a stare a casa o in ospedale. Cosa si fa in questi casi, che non sono nemmeno così rari come si può pensare?", si chiede ancora il sindacalista.

[Tweet](#)

Letto 9 volte

 Altro in questa categoria: [« Ambiente: da Commissione UE nuove misure per combattere il bracconaggio](#)

Lascia un commento

 Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
 Codice HTML non è permesso.

Nome *	Email *	URL del sito web
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 Messaggio *

Digita le due parole che leggi sotto

800MILA RAGAZZI DA VACCINARE: ILLOGICO ASSEGNARE ALLA SCUOLA IL RUOLO DI GARANTE DELL'AVVENUTA VACCINAZIONE

ROMA - "Ci sono ottocentomila ragazzi da vaccinare subito, ma non si comprende perché debba essere la scuola ad assolvere a un compito di verifica che attiene all'ambiente sanitario": a dirlo è Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal**, commentando le stime fornite dalla stampa nazionale sui giovanissimi da vaccinare in tempi ristretti, con "Scuole, Asl e forse anche Tribunali minorili investiti da una pioggia di casi da risolvere rapidamente per rendere operativo il decreto legge approvato venerdì che produrrà i suoi effetti già dall'anno scolastico 2017-2018".

"Si stanno riversando sulla scuola tutte le incertezze e ambiguità del decreto su cui un paio di giorni fa è arrivato il via libera del Governo: la norma dice che la scuola avrà l'obbligo di riferire alla Asl la mancata vaccinazione, successivamente l'Asl avrà l'obbligo di chiamare la famiglia e dare dei giorni per vaccinarli. Ora, però, mi chiedo: l'obbligo vale per tutte le scuole? Lo sanno al Governo che solo il 25 per cento degli alunni fino a 6 anni frequenta le scuole statali? Sono coscienti del fatto che anche quando l'ultima riforma Renzi-Giannini del percorso fino alla primaria andrà a regime, previsto dalla Legge 107/15, solo un bambino su tre frequenterà la scuola pubblica statale?".

I dubbi del presidente Anief sono su più fronti: "Sarebbe interessante sapere anche per quale motivo sono stati tagliati fuori dall'obbligo i giovani dopo i 6 anni di età, visto che fino a 16 anni si rientra nell'obbligo formativo. In questo modo, con la nuova legge, si vuole obbligare la famiglia del bambino a procedere con la vaccinazione in tenera età; poi però il richiamo vaccinale, che i medici reputano altrettanto indispensabile, non è più cogente. Per noi è una palese contraddizione".

Pacifico ritiene anche illogico assegnare alla scuola il ruolo di garante dell'avvenuta vaccinazione: "Si è assegnata all'istituzione scolastica una competenza di carattere prioritariamente sanitario. Andando a incrementare i già tanti oneri dei dirigenti scolastici e che, inevitabilmente, andranno a coinvolgere pure docenti e personale Ata, i quali potrebbero essere incaricati di fare da tramite con le famiglie. Si dà poi per scontato che tutti i bambini frequentino la scuola: ci sono, a esempio, casi di alunni che per vari motivi, quasi sempre di salute, sono costretti a stare a casa o in ospedale. Cosa si fa in questi casi, che non sono nemmeno così rari come si può pensare?".

POCHE ORE DI SOSTEGNO: 10 MILA EURO DI RISARCIMENTO PER LA FAMIGLIA

ROMA - il ministero dell'Istruzione dovrà pagare un risarcimento di oltre 10 mila euro per non aver assegnato il giusto numero di ore di sostegno a un alunno disabile di quinta elementare: lo ha stabilito il tribunale di Roma, facendo seguito alla pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione (n. 25011/2014): i giudici hanno spiegato che 'il diritto all'istruzione è parte integrante del riconoscimento e della garanzia dei diritti dei disabili, per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana con disabilità', perché 'il diritto all'istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento internazionale che di quello europeo ed interno'. Nella sentenza è stato fatto riferimento anche all'articolo 24 della Convenzione di New York del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità (resa esecutiva in Italia con la legge di autorizzazione alla ratifica del 3 marzo 2009, n. 18). Una linea analoga confermata anche dai giudici ordinari di La Spezia e Savona, che condanna il Miur a 7mila euro di spese di soccombenza.

Nel caso in questione, per l'alunno con disabilità erano state richieste dai medici - e quindi indicate nel Piano educativo individualizzato - 22 ore di sostegno, ma solo 12 gli erano poi state effettivamente assegnate: secondo il Tribunale ordinario di Roma, in questo modo il ministero dell'Istruzione avrebbe negato il corretto monte ore di sostegno, andando oltre le proprie responsabilità, aggravate dalla reiterazione di una condotta discriminatoria e lesiva dei diritti degli alunni disabili.

La sentenza evidenzia come l'attribuzione al minore, da parte dell'amministrazione scolastica, di un limitato numero di ore di sostegno "rende sufficientemente provato il danno non patrimoniale arrecato al medesimo minore, in periodo particolarmente delicato del suo percorso evolutivo". Plaude Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal**: "La nostra 'battaglia di civiltà', iniziativa che offre tutela legale gratuita alle famiglie con alunni disabili, ha raggiunto un ulteriore importante risultato grazie a questa sentenza del Tribunale di Roma, perché è stato ribadito al Ministero che la presenza del docente specializzato per l'insegnamento agli alunni con limiti di apprendimento non può essere negata o concessa a discrezione dell'amministrazione. Perché in materia di sostegno all'alunno in situazione di handicap il 'Piano educativo individualizzato' obbliga l'amministrazione scolastica a garantire all'alunno il corretto supporto per il numero di ore programmate, senza lasciare alcun potere discrezionale nel ridurre l'entità in ragione delle risorse disponibili".